

Note sull'affidabilità dei dati contabili - Spesa

- 1. Premessa e metodologie di indagine adottate.**
- 2. Sintesi e conclusioni.**
- 3. Allegato statistico-numerico (All. 1).**
- 4. Notazioni relative alle singole unità statistiche esaminate distinte per Ministero (All. 2).**

1. Premessa e metodologie di indagine adottate

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti per le risultanze del Rendiconto dell'anno 2009 e in relazione a quanto specificamente previsto nella programmazione annuale, hanno nuovamente intrapreso le attività di *auditing* volte alla verifica della regolarità amministrativo-contabile, dell'attendibilità e dell'affidabilità delle operazioni sottostanti il conto del Bilancio.

La Corte, ispirandosi a consolidate metodologie adottate a livello europeo per la *Déclaration d'Assurance* (DAS), basata sull'uso della tecnica MUS (*Monetary Unit Sampling*), ha sostituito il precedente approccio¹ selettivo della spesa, non fondato su criteri sistematici, con l'adozione di un "campione statistico".

A tal fine la Corte ha ritenuto di avvalersi di un sistema conoscitivo idoneo anche a consentire indagini statistiche di tipo campionario.

¹ Per quattro anni, dal 2004 al 2007, la Corte dei conti ha affiancato all'attività di *auditing* finanziario-contabile una serie di attività dirette ad accertare la regolarità dei procedimenti di spesa seguiti dall'amministrazione in specifiche aree di intervento. Tali accertamenti svolti negli ultimi anni hanno seguito un approccio sperimentale basato sull'individuazione per ogni ministero, e tendenzialmente per ogni centro di responsabilità, di aree gestionali, ovvero di aree omogenee di spesa ritenute di interesse secondo criteri individuati nelle delibere di approvazione del Programma annuale delle Sezioni Riunite in sede di controllo, per le quali sono stati esaminati alcuni titoli di spesa. A tal fine l'approccio seguito, non basato su idonei modelli statistici, ha comportato la scelta di alcuni mandati nell'ambito dei capitoli ritenuti di interesse. Ciò ha consentito valutazioni riferibili esclusivamente agli atti selezionati ed ai documenti collegati. La verifica dell'affidabilità, quindi, è stata circoscritta a tali atti e a tali procedimenti, in quanto l'assenza di un metodo statistico di estrazione di titoli di spesa non ha permesso di estendere le conclusioni emerse sugli atti esaminati alla totalità dell'area gestionale di spesa come individuata in sede di programmazione annuale. Le procedure di campionamento adottate sono riferite, nella prima fase, al solo comparto della spesa allocata nel bilancio dello Stato e, in prospettiva, potranno essere estese, sulla base dell'esito degli approfondimenti che sono in corso di svolgimento, anche alla entrata ed al conto del patrimonio.

Le attività di controllo, quindi, sono state svolte a campione in specifici ambiti di indagine e con riferimento a tipologie di spesa di particolare interesse.

L'indagine campionaria,² pur ispirata all'adozione di metodologie e strumenti condivisi a livello internazionale, conserva tuttavia ancora un carattere sperimentale.

Le fasi qui di seguito riportate, nelle quali si è articolata l'indagine, sono quelle di una tipica indagine campionaria:

- determinazione della “popolazione obiettivo”³;
- esecuzione del “piano di campionamento”⁴;
- raccolta dati⁵;
- elaborazione ed analisi dati⁶.

La definizione della popolazione obiettivo è la fase di avvio dell'indagine campionaria nella quale sono indicati gli obiettivi dell'indagine stessa e le quantità sulle quali è stato estratto il campione statistico. Nella sperimentazione avviata essa è stata individuata in alcune tipologie di spesa del bilancio dello Stato, relative all'esercizio 2009, che in linea generale escludono le spese obbligatorie, i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, nonché i rimborsi relativi al debito pubblico comprese le spese per interessi.

Sono state, quindi, considerate le seguenti categorie di spesa:

- 2- consumi intermedi,
- 5- trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private,
- 6- trasferimenti correnti a imprese,
- 7- trasferimenti correnti a estero,
- 12- altre uscite correnti,
- 21- investimenti fissi lordi e acquisti di terreni,
- 23- contributi agli investimenti ad imprese,

² L'indagine sui dati di spesa del rendiconto generale dello Stato si pone, tra l'altro, l'obiettivo di stimare la percentuale della spesa su cui gravano irregolarità di differente tipologia.

³ La determinazione della popolazione obiettivo consiste nella definizione dell'insieme complessivo delle unità statistiche da cui è possibile estrarre il campione (unità campionabili). L'unità statistica rappresenta l'operazione contabile (o l'unità patrimoniale) sottoposta a completo esame da parte della Corte dei conti. A partire dalla popolazione obiettivo si estraggono le unità campionarie attraverso un procedimento dettato dal piano di campionamento.

⁴ Il piano di campionamento può essere probabilistico, quando si ha l'esigenza di effettuare una misura oggettiva delle stime ottenute, o non-probabilistico, quando è opportuno procedere con una scelta ragionata delle unità e non interessa una misura probabilistica dei risultati.

⁵ Selezionate le unità del campione si procede alle attività di verifica delle operazioni finanziarie individuate con il campione. I risultati di tali controlli vengono riportati in una scheda predisposta (scheda di rilevazione) ed archiviati in un database. Questa fase, denominata raccolta dei dati, è caratterizzata dalla raccolta strutturata delle informazioni sull'esito dell'indagine sulle singole unità del campione. In ogni attività di riscontro la fase più onerosa è quella della produzione del dato che in questo caso si esplica con l'attività di accertamento delle unità selezionate.

⁶ L'insieme di informazioni costituirà lo strumento per alimentare la fase di elaborazione ed analisi dei dati, in cui si calcoleranno indicatori semplici (valori medi, percentuali, ecc...), che sintetizzano i risultati ottenuti, e, se il campione è probabilistico, indicatori complessi (stime campionarie) a cui sono associati livelli di fiducia (livelli di confidenza). Questi livelli esprimono il rischio che si corre nel ritenere l'indicatore, calcolato sui dati campionari, valido anche sull'intera popolazione di riferimento.

- 24- contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private,
- 25- contributi agli investimenti estero,
- 26- altri trasferimenti in conto capitale - esclusa la Ce 2 – trasferimenti amministrazioni pubbliche,
- 31- acquisizione di attività finanziarie.

La popolazione, così come definita nella fase sperimentale, rappresenta ancora una formulazione fortemente aggregata; ciò non esclude che nel prosieguo possano essere individuate entità di analisi di maggior dettaglio e specificamente indirizzate a determinate realtà finanziarie.

I titoli di spesa inseriti nella popolazione obiettivo, così come definita, sono stati gli ordinativi diretti (OP) emessi nell'anno oggetto di rendiconto con un importo superiore a 10 mila euro.

Il titolo di spesa, che ha rappresentato l'unità elementare dell'indagine,⁷ trova giustificazione in una catena di atti presupposti, su cui è stato svolto l'accertamento contabile, tra i quali particolare rilievo riveste il decreto di impegno.

L'ammontare di spesa per l'intera popolazione obiettivo era pari, al 1° aprile 2010, a 38,4 miliardi di euro⁸, corrispondente al 5,5 per cento del bilancio dello Stato (694,8 miliardi) ed ha riguardato 65,5 mila ordinativi diretti, pari al 7,7 per cento del totale dei titoli emessi (846.528).

Data la popolazione obiettivo, come precedentemente descritta, sono state estratte le unità campionarie attraverso un procedimento previsto nel piano di campionamento di seguito descritto.

In generale, per gli obiettivi di controllo della conformità delle operazioni contabili ed in particolare della valutazione del grado di conformità, è necessario che il sistema si fondi su un piano di campionamento probabilistico⁹, stratificato¹⁰ con probabilità variabili.

Le operazioni sottoposte a controllo vengono estratte in funzione del valore della spesa. Quanto maggiore è la spesa tanto più alta è la probabilità di estrarre tale operazione contabile¹¹.

Si è reso necessario introdurre il decreto di impegno come fattore di stratificazione per evitare che l'estrazione di più titoli potesse riferirsi al medesimo decreto, aumentando così la rappresentatività del campione.¹²

⁷ L'unità statistica di riferimento è il singolo titolo di spesa.

⁸ L'estrazione del campione dal sistema informativo RGS-Corte dei conti è stata effettuata il giorno 8 aprile 2010. I dati di riferimento, pertanto, sono stati quelli riferiti alla popolazione obiettivo come osservata al 1° aprile 2010.

⁹ Tale tipo di campionamento consente di misurare il rischio legato al controllo.

¹⁰ La stratificazione è dovuta alla presenza di fattori che influenzano il fenomeno della conformità.

¹¹ Questo, operativamente, avviene eseguendo un campionamento casuale semplice sulla massa della spesa considerata non in termini di operazioni contabili (pagamenti), ma di singole unità monetarie (euro) che compongono i pagamenti. In altre parole, si immagina il complesso della spesa per tutte le operazioni come una popolazione di singole unità di euro da cui, in modo casuale, si estrae un determinato numero e da queste si risale alle operazioni che vi appartengono. Quanto più un'operazione ha una dimensione finanziaria ampia tanto maggiore è la probabilità che le singole unità di euro estratte vi appartengano e quindi ne determinino la selezione.

¹² A tal fine è stato adottato il MUS, con pre-ordinamento casuale delle unità statistiche della popolazione.

La dimensione campionaria è legata agli obiettivi ed ai costi dell'indagine; la significatività, a sua volta, dipende dal rischio di revisione (*audit risk*), intrinseco (*inherent risk*) e di controllo (*control risk*)¹³.

Ne deriva che la numerosità campionaria è data dalla valutazione che si assegna al rischio intrinseco e di controllo, di una popolazione omogenea¹⁴, considerando anche il rischio di revisione che nella metodologia DAS è assunto pari al 5 per cento.

Nella tavola che segue (*Figura 1*) sono schematizzati i rischi suesposti a cui è associato un congruo numero di atti che compongono la dimensione del campione¹⁵.

Figura 1

| Rischio di revisione accettabile | Rischio intrinseco | | Rischio di controllo interno | | Rischio di non individuazione | Dimensione del campione | | |
|----------------------------------|--------------------|--------------|------------------------------|--------------|-------------------------------|----------------------------|------|------|
| | [A] | | [B] | | | Soglia di rilevanza pari a | | |
| | Qualitativo | Quantitativo | Qualitativo | Quantitativo | | 2,0% | 1,0% | 0,5% |
| 5% | Basso | 45% | Basso | 17% | 65% | 21 | 43 | 85 |
| | | | Medio | 28% | 40% | 46 | 92 | 185 |
| | | | Alto | 100% | 11% | 110 | 220 | 439 |
| | Medio | 65% | Basso | 17% | 45% | 40 | 79 | 159 |
| | | | Medio | 28% | 27% | 65 | 129 | 258 |
| | | | Alto | 100% | 8% | 128 | 256 | 513 |
| | Alto | 100% | Basso | 17% | 29% | 61 | 122 | 245 |
| | | | Medio | 28% | 18% | 86 | 172 | 345 |
| | | | Alto | 100% | 5% | 150 | 300 | 599 |

Nell'indagine campionaria per l'anno 2009 è stata assunta l'ipotesi dell'omogeneità del rischio complessivo all'interno della popolazione obiettivo, così come definita. In particolare il rischio di controllo è stato valutato come "basso"¹⁶ mentre quello intrinseco è stato considerato "medio"¹⁷.

La percentuale di errore o irregolarità superata la quale la valutazione assume carattere non trascurabile è del 2 per cento (soglia di rilevanza a livello europeo).

¹³ Secondo la seguente relazione:

$$AR = IR \times CR \times DR$$

AR= Rischio di revisione (*Audit Risk*).

IR= Rischio Intrinseco (*Inherent Risk*).

CR = Rischio di Controllo Interno (*Control Risk*).

DR= Rischio di non Individuazione (*Detection Risk*).

¹⁴ L'omogeneità va intesa in termini di rischio.

¹⁵ Si veda in tal senso:

(1) La Corte dei Conti Europea. La metodologia DAS. Aprile 2007;

(2) Corte dei Conti. Sezione di controllo regione Sicilia. Procedure di campionamento ai fini della verifica del Rendiconto Generale della Regione Siciliana. Deliberazione 9/2004.

(3) Corte dei Conti. Sezione di controllo regione Friuli Venezia Giulia. Dichiarazione di affidabilità del Rendiconto Generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2004 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni. Deliberazione 14/7/2005.

¹⁶ Le procedure di controllo da parte della Ragioneria in quanto *standard* forniscono sufficienti garanzie al riguardo.

¹⁷ La popolazione obiettivo così come definita già esclude settori per cui il rischio è tendenzialmente basso.

Il rischio di non individuazione è pari al 45 per cento (e quindi le stime sono significative al 55 per cento); a partire da tale rischio e dalla soglia di rilevanza scelta è stata determinata la dimensione campionaria minima sufficiente, pari a 40 unità.

Sulla base di analoghe esperienze nazionali ed estere, si è ritenuto opportuno attenersi, almeno ad un livello di significatività del 60 per cento, e dunque a non portare i rischi di non individuazione oltre il 40 per cento. Tenendo conto di queste indicazioni la dimensione campionaria minima sufficiente è salita a 46 unità.

Il campione estratto di 46 unità non ha consentito di individuare titoli relativi a 4 ministeri e quindi si è proceduto all'estrazione (con metodo MUS) di altre 4 unità pervenendo così alla dimensione definitiva di 50, comprensiva della totalità dei ministeri. L'ammontare della spesa interessata dal campione è stato pari a 10,1 miliardi di euro, cioè il 26,35 per cento della popolazione obiettivo, rappresentativo di un "universo" ritenuto significativo dal punto di vista delle valutazioni di affidabilità dei conti pubblici.¹⁸

L'attività di accertamento sui singoli atti di spesa oggetto del campione selezionato ha riguardato tutte le amministrazioni centrali ed è stata svolta con l'ausilio degli uffici centrali di bilancio.

In tal modo la Corte ha avuto modo di conoscere e verificare le scritture amministrativo-contabili sottostanti ai singoli titoli esaminati anche ai fini della correttezza delle stesse.

Le analisi sono state condotte seguendo una *checklist* precedentemente definita che ha consentito l'individuazione delle informazioni ed una classificazione univoca dei fenomeni riscontrati, distintamente per le varie tipologie di spesa delle amministrazioni.

Al fine di garantire un corretto esame della documentazione agli atti si è ritenuto necessario risalire la catena procedimentale degli atti presupposti al titolo di spesa per approfondire anche aspetti che esulano dalla mera verifica di regolarità amministrativo-contabile.

È stata adottata la metodologia di formulare osservazioni a seguito dell'esame di determinate aree di spesa individuate attraverso un campione significativo.

Si rinvia all'Allegato 2) per il dettaglio delle notazioni relative alle singole unità statistiche esaminate.

¹⁸ In particolare il campione è composto da n. 3 titoli di valore superiore ad 1 miliardo di euro, n. 16 titoli di valore compreso tra 100 milioni ed 1 miliardo di euro, n. 11 titoli di valore compreso tra 10 e 100 milioni di euro, n. 12 titoli di valore compreso tra 1 e 10 milioni di euro e n. 8 titoli di valore inferiore ad 1 milione di euro. Un maggior dettaglio della composizione del campione è riportato nell'Allegato 1 (Allegato statistico-numerico).

2. Sintesi e conclusioni

L'esito degli accertamenti svolti, in sede di prima applicazione della nuova metodologia di analisi, ha fatto emergere alcune irregolarità, nell'ambito dei titoli esaminati.

Tali irregolarità hanno riguardato una percentuale (0,03), calcolata in termini di rapporto tra l'importo del titolo e l'ammontare della spesa campionata, che non suscita particolare allarme sul piano dell'"affidabilità" dei conti.

L'analisi condotta ha evidenziato, inoltre, concreti casi di classificazione della spesa che non risultano coerenti con i criteri ufficiali di classificazione del bilancio, il frequente utilizzo dei pagamenti in "conto sospeso" e il diffuso ricorso alle contabilità speciali.

Si deve ribadire comunque il carattere sperimentale di questa nuova modalità di indagine della Corte volta al giudizio di affidabilità dei conti pubblici, che richiede un ulteriore affinamento della fase di "costruzione" del campione statistico, per conferirgli sempre maggiore significatività con riferimento all'intero bilancio dello Stato.

A ciò si deve aggiungere che l'utilizzo di sempre più accurate tecniche di analisi dello stesso campione potrà consentire, già per il rendiconto generale per il 2010, una valutazione complessiva sulla "sincerità dei conti" maggiormente rispondente alle migliori pratiche rinvenibili a livello internazionale e comunitario.

All. 1**3. Allegato statistico-numeric**

Nelle figure 2-4 vengono illustrate le distribuzioni della spesa intercettata (10,1 mld di euro) e del numero di titoli (50 unità) in funzione di alcune variabili quali: la classe di importo del titolo (fig. 2), la categoria economica (fig. 3) e il ministero (fig. 4). In ciascuna figura si illustra, dall'alto verso il basso, la distribuzione osservata nella popolazione obiettivo, quella nel campione ed, infine, il rapporto fra quest'ultima e la precedente. Il rapporto descrive il grado di proporzionalità fra il campione e la popolazione obiettivo in relazione alla variabile in esame (classe di importo, categoria economica e ministero). Se, ad esempio, per ciascuna classe di importo il rapporto assume valori che oscillano intorno ad uno allora il campione è proporzionale alla popolazione obiettivo per quanto concerne l'articolazione per classe di importo del titolo.

Le classi di importo del titolo, come si può notare in figura 2.1a, sono state formate in modo che ciascuna classe presenti, per quanto possibile, lo stesso peso in termini di pagato. Questo implica che la corrispondente numerosità dei titoli sia decrescente: risultano molti titoli nelle classi di ampiezza inferiore e pochi titoli in quelle con ampiezza elevata (fig. 2.1b). Le distribuzioni osservate nel campione (fig. 2.2a e 2.2b) assumono forme invertite rispetto a quelle della popolazione obiettivo. Il campione di titoli è ripartito per ciascuna classe di importo in modo quasi uniforme. La quantità di unità del campione, e quindi di attività di accertamento, è tendenzialmente uguale in ciascuna classe di importo. Dato che ad ogni classe di importo corrisponde circa la stessa quantità di pagato (circa 3,8 mld, fig. 2.2a) vi è una sostanziale ripartizione uniforme delle unità del campione. In definitiva, volumi simili di pagato sono sottoposti a quantità medesime di accertamento. Questa caratteristica è la diretta conseguenza delle proprietà del MUS, il quale lo ricordiamo, equivale ad un campionamento casuale semplice sulle singole unità monetarie e quindi con una preferenza per le unità di classe di ampiezza elevata. La preferenza per le unità con ampiezza elevata determina un campione che non è proporzionale rispetto alla popolazione obiettivo, ma si concentra nelle classi più elevate (fig. 2.3.a e 2.3.b).

Le distribuzioni per categoria economica non mostrano una proporzionalità fra il campione osservato e la popolazione obiettivo (fig. 3). In particolare, le categorie acquisizioni di attività finanziarie ed altri trasferimenti in conto capitale hanno, nel campione, una rappresentazione maggiore rispetto a consumi intermedi e trasferimenti correnti ad imprese.

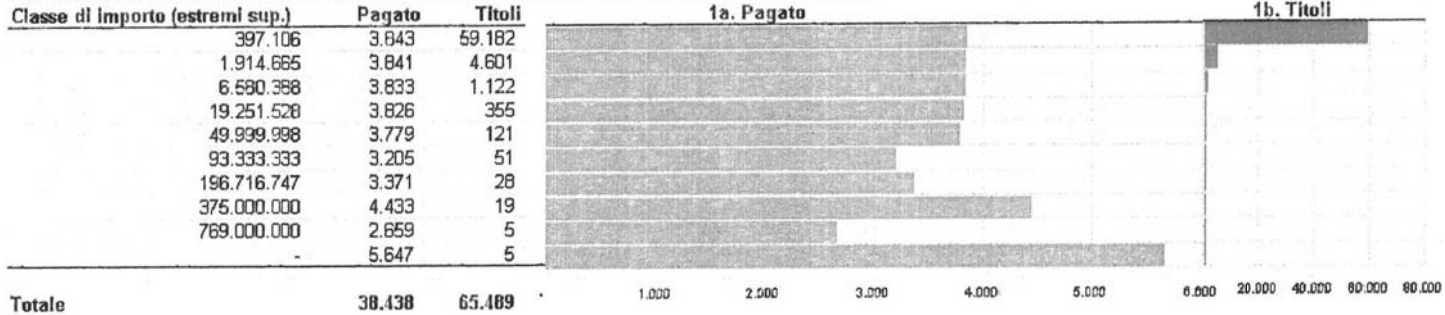
Risultati analoghi si hanno in relazione alla distribuzione per ministero (Figura 4). Il Ministero dell'economia e delle finanze è rappresentato in misura largamente maggiore rispetto agli altri Ministeri.

Questo risultato deriva dall'applicazione del metodo MUS per il quale, come detto, aggregati (Categorie / Ministeri) che presentano titoli con importo elevato sono maggiormente rappresentati.

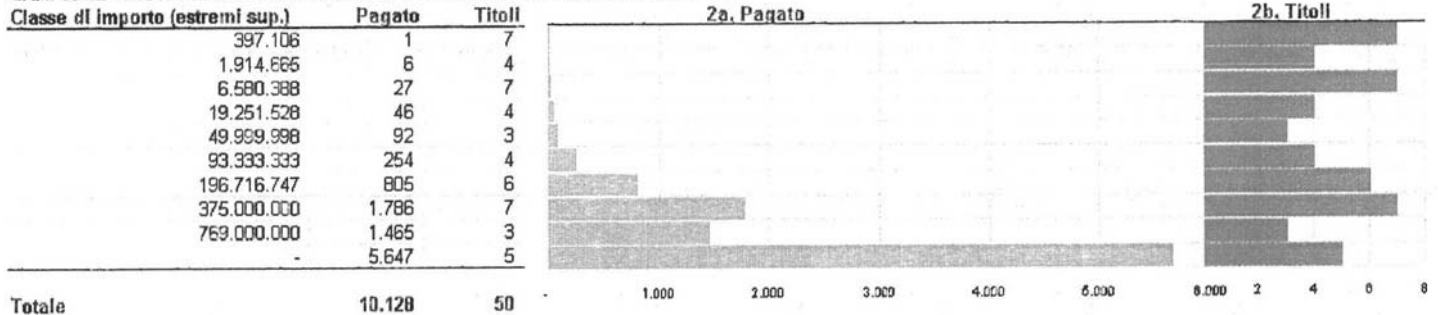
Questo aspetto viene messo in maggior risalto nella figura 5. In essa si riporta la distribuzione del pagato e del numero dei titoli, osservata nella popolazione obiettivo, rispettivamente nel Ministero dell'economia e delle finanze (Figura 5.1a e 5.1b) e nel Ministero per i beni e le attività culturali (Figura 5.2a e 5.2b). Come si può notare la distribuzione della spesa nel primo ministero differisce da quella complessiva (Figura 2.1a) per la marcata presenza di titoli con importi elevati.

Indagine campionaria Finanza Statale

POPOLAZIONE OBIETTIVO - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CLASSE DI IMPORTO



CAMPIONE - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CLASSE DI IMPORTO



RAPPORTO TRA LA DISTRIBUZIONE OSSERVATA NEL CAMPIONE E NELLA POPOLAZIONE OBIETTIVO

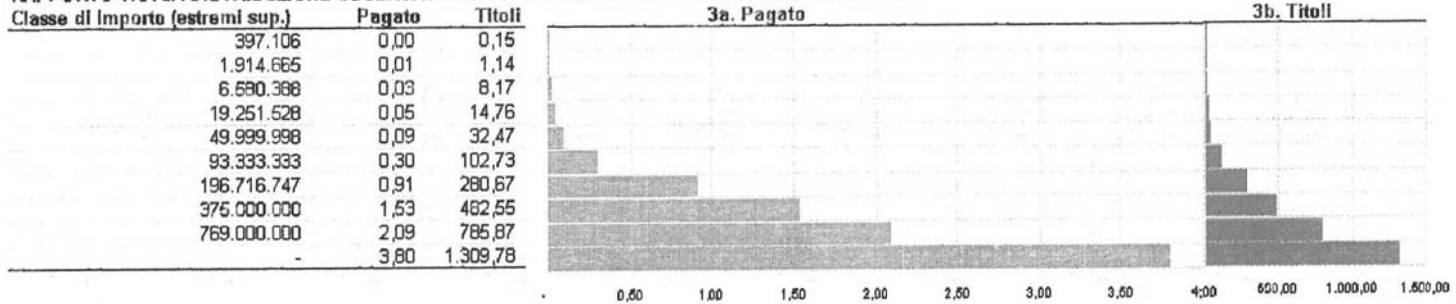


Figura 2

Indagine campionaria Finanza Statale

POPOLAZIONE OBIETTIVO - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CATEGORIA

| Categoria | Pagato | Titoli |
|---|--------|--------|
| CONSUMI INTERMEDI | 6.458 | 38.004 |
| TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE | 4.388 | 3.884 |
| TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE | 3.582 | 3.115 |
| TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO | 991 | 2.069 |
| ALTRE USCITE CORRENTI | 460 | 320 |
| INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI | 4.984 | 12.478 |
| CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE | 10.588 | 4.308 |
| ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE | 4.495 | 769 |
| ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE | 2.392 | 70 |
| CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO | 74 | 371 |
| CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE | 26 | 101 |

Totale 38.438 65.489

CAMPIONE - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CATEGORIA

| Categoria | Pagato | Titoli |
|---|--------|--------|
| CONSUMI INTERMEDI | 540 | 13 |
| TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE | 2.169 | 4 |
| TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE | 328 | 2 |
| TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO | 221 | 3 |
| ALTRE USCITE CORRENTI | - | - |
| INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI | 296 | 10 |
| CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE | 2.144 | 11 |
| ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE | 2.480 | 5 |
| ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE | 1.950 | 2 |
| CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO | - | - |
| CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE | - | - |

Totale 10.128 50

RAPPORTO TRA LA DISTRIBUZIONE OSSERVATA NEL CAMPIONE E NELLA POPOLAZIONE OBIETTIVO

| Categoria | Pagato | Titoli |
|---|--------|--------|
| CONSUMI INTERMEDI | 0,32 | 0,45 |
| TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE | 1,88 | 1,35 |
| TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE | 0,35 | 0,84 |
| TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO | 0,85 | 1,90 |
| ALTRE USCITE CORRENTI | - | - |
| INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI | 0,23 | 1,05 |
| CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE | 0,77 | 3,34 |
| ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE | 2,09 | 8,52 |
| ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE | 3,09 | 37,42 |
| CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO | - | - |
| CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE | - | - |

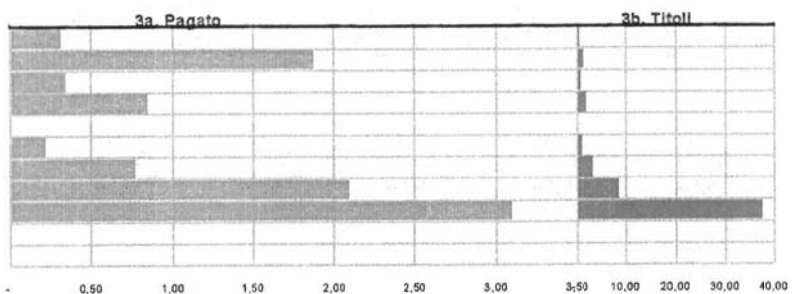
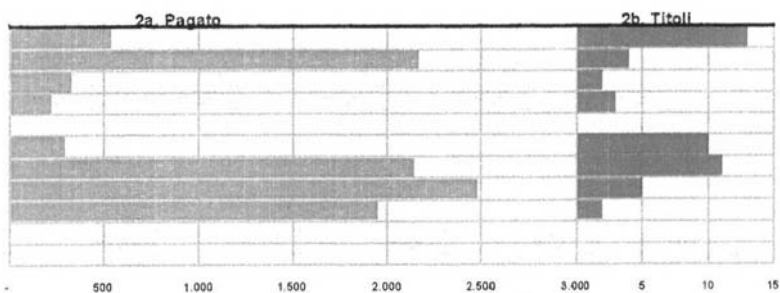
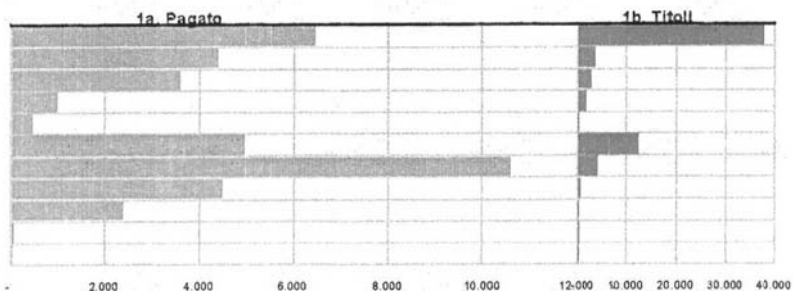
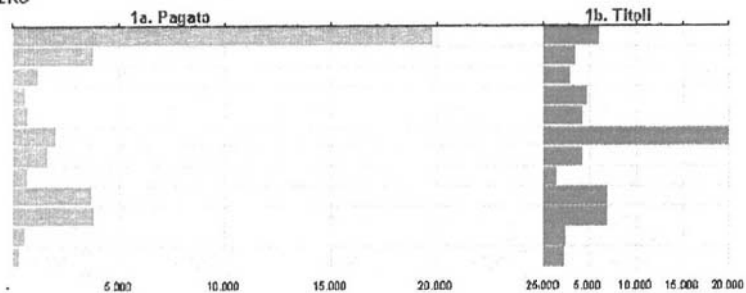


Figura 3

Indagine campionaria Finanza Statale

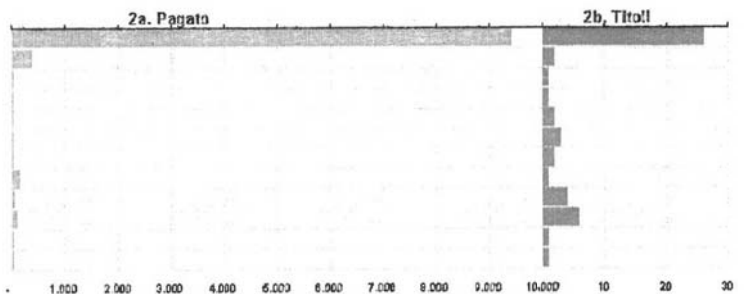
POPOLAZIONE OBIETTIVO - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER MINISTERO

| Ministero | Pagato | Titoli |
|--|---------------|---------------|
| MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE | 19.772 | 6.964 |
| MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO | 3.699 | 3.441 |
| MINISTERO DEL LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI | 1.170 | 2.982 |
| MINISTERO DELLA GIUSTIZIA | 667 | 4.736 |
| MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI | 645 | 4.264 |
| MINISTERO DELL'ISTRUZIONE | 2.022 | 19.952 |
| MINISTERO DELL'INTERNO | 1.599 | 4.186 |
| MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO | 694 | 1.451 |
| MIN. DELLE INFRASTRUTTURE | 3.654 | 6.909 |
| MINISTERO DELLA DIFESA | 3.776 | 6.873 |
| MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI | 567 | 2.425 |
| MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI | 274 | 2.306 |
| Totale | 38.438 | 65.489 |



CAMPIONE - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER MINISTERO

| Ministero | Pagato | Titoli |
|--|---------------|-----------|
| MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE | 9.412 | 26 |
| MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO | 391 | 2 |
| MINISTERO DEL LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI | 6 | 1 |
| MINISTERO DELLA GIUSTIZIA | 3 | 1 |
| MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI | 2 | 2 |
| MINISTERO DELL'ISTRUZIONE | 5 | 3 |
| MINISTERO DELL'INTERNO | 6 | 2 |
| MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO | 163 | 1 |
| MIN. DELLE INFRASTRUTTURE | 37 | 4 |
| MINISTERO DELLA DIFESA | 101 | 6 |
| MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI | 3 | 1 |
| MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI | 0 | 1 |
| Totale | 10.128 | 50 |



RAPPORTO TRA LA DISTRIBUZIONE OSSERVATA NEL CAMPIONE E NELLA POPOLAZIONE OBIETTIVO

| Ministero | Pagato | Titoli |
|--|--------|--------|
| MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE | 1,81 | 5,71 |
| MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO | 0,40 | 0,76 |
| MINISTERO DEL LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI | 0,02 | 0,44 |
| MINISTERO DELLA GIUSTIZIA | 0,02 | 0,28 |
| MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI | 0,01 | 0,61 |
| MINISTERO DELL'ISTRUZIONE | 0,01 | 0,20 |
| MINISTERO DELL'INTERNO | 0,01 | 0,63 |
| MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO | 0,89 | 0,90 |
| MIN. DELLE INFRASTRUTTURE | 0,04 | 0,76 |
| MINISTERO DELLA DIFESA | 0,10 | 1,14 |
| MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI | 0,02 | 0,54 |
| MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI | 0,00 | 0,57 |

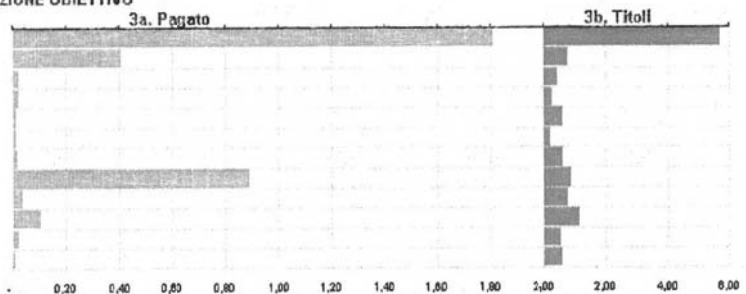
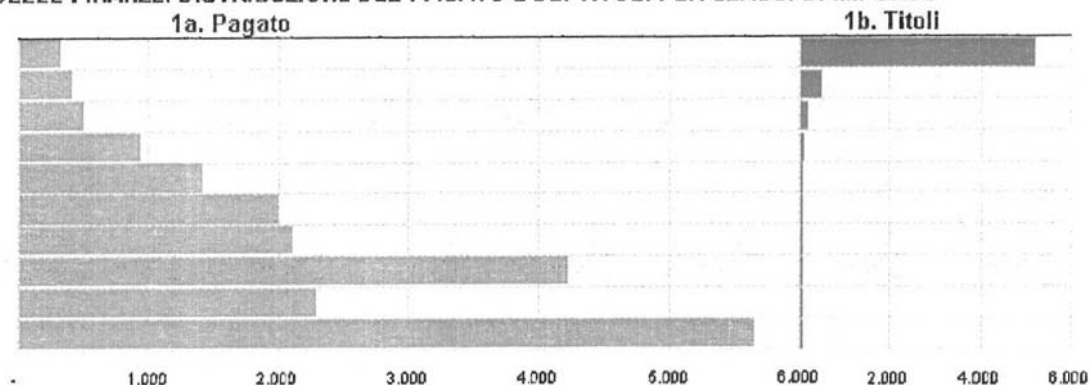


Figura 4

Indagine campionaria Finanza Statale

POPOLAZIONE OBIETTIVO - MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE: DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CLASSI DI IMPORTO

| Classe di importo (estremi sup.) | Pagato | Titoli |
|----------------------------------|---------------|--------------|
| 397.106 | 314 | 5.160 |
| 1.914.665 | 405 | 469 |
| 6.580.388 | 463 | 135 |
| 19.251.528 | 925 | 84 |
| 49.999.998 | 1.407 | 41 |
| 93.333.333 | 1.985 | 30 |
| 196.716.747 | 2.093 | 18 |
| 375.000.000 | 4.230 | 18 |
| 769.000.000 | 2.284 | 4 |
| - | 5.647 | 5 |
| Totale | 19.772 | 5.964 |



POPOLAZIONE OBIETTIVO - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI: DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CLASSI DI IMPORTO

| Classe di importo (estremi sup.) | Pagato | Titoli |
|----------------------------------|------------|--------------|
| 397.106 | 106 | 2.193 |
| 1.914.665 | 76 | 88 |
| 6.580.388 | 68 | 22 |
| 19.251.528 | 24 | 3 |
| 49.999.998 | - | - |
| 93.333.333 | - | - |
| 196.716.747 | - | - |
| 375.000.000 | - | - |
| 769.000.000 | - | - |
| - | - | - |
| Totale | 274 | 2.306 |

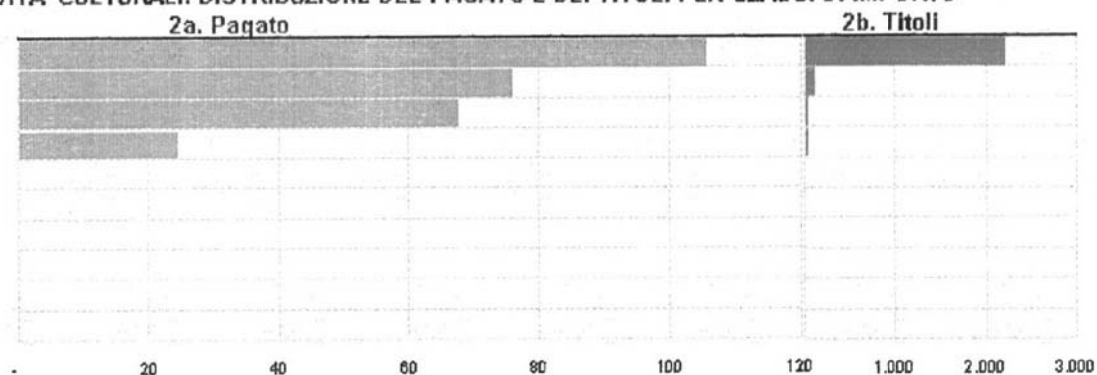


Figura 5

Distribuzione della spesa per singola unità statistica

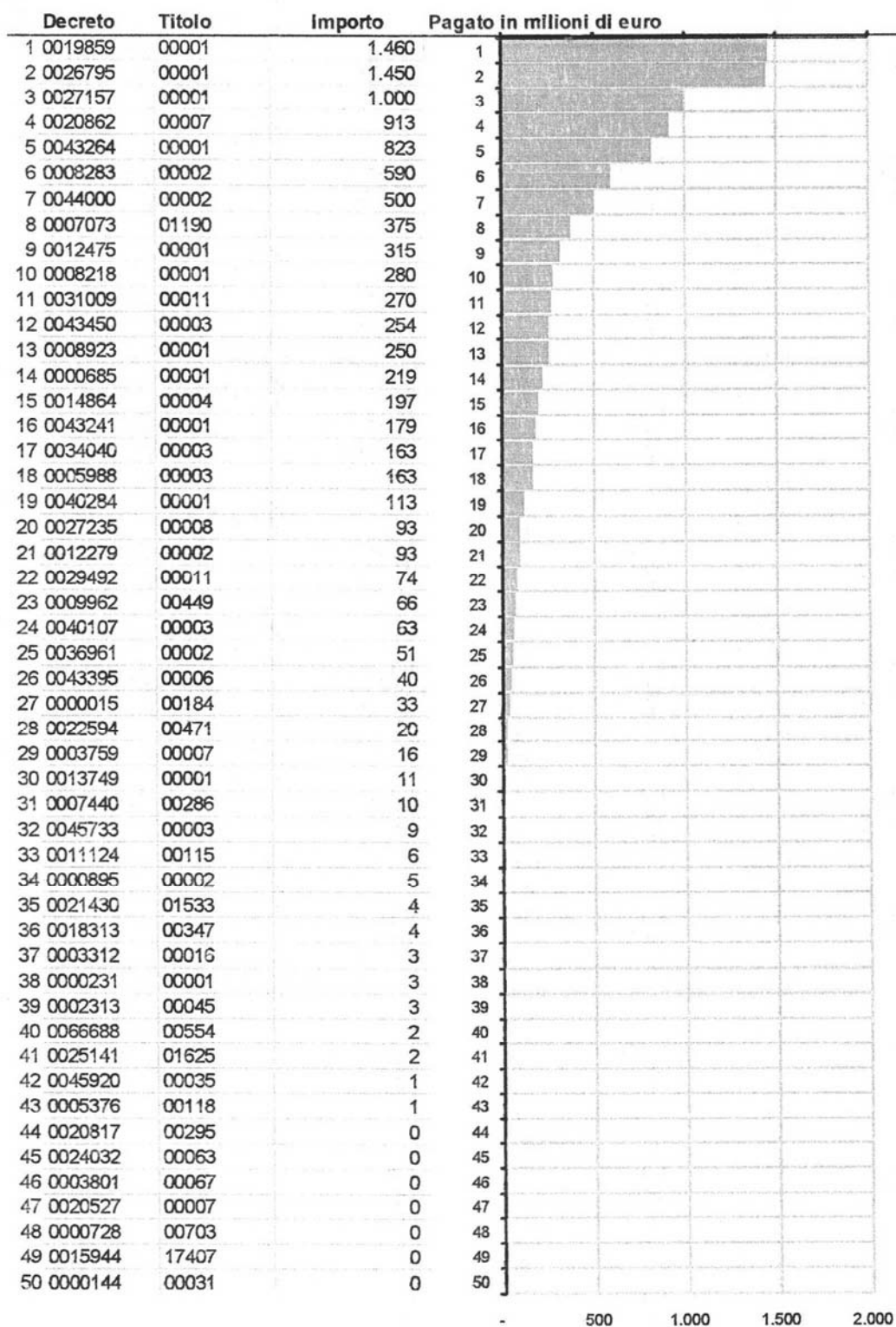


Figura 6

All. 2

4. Notazioni relative alle singole unità statistiche esaminate distinte per Ministero**Ministero dell'Economia e delle Finanze****1) Unità statistica: n. 17**

Missione 3: “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”.

Programma 4: “Federalismo”.

Capitolo 1540 (Art/PG 03).

Denominazione: Somma da corrispondere all'impresa ferrovie dello Stato S.p.A. per i servizi offerti in relazione ai contratti di servizio e di programma da destinare alle regioni a statuto speciale in attuazione del federalismo amministrativo, ecc.

Norme di riferimento: DL n. 112/2008 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria).

Provvedimento istitutivo: DMT 12284/2009.

Sequenza temporale: istituito nel 2008 con DMT 98144/2008 (nel 2010 con legge di bilancio).

Ordinativo diretto: n. 3.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: VI (Trasferimenti correnti a imprese).

Numero clausola: 43450.

Causale della spesa: **contributo trasporto regionale – Sistem. pagamento urgente.**

Beneficiario: Ferrovie dello Stato S.p.A.

Importo pagato: **254.000.000,00 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

Con la legge finanziaria del 2008 è stata prevista la corresponsione delle somme destinate per l'anno 2008 alla società Trenitalia S.p.A., nelle more della stipula di nuovi contratti di servizio pubblico. Il decreto-legge 8 aprile 2008, n. 60, convertito dalla legge n. 102 del 2008, autorizzava la spesa di 80 milioni di euro da corrispondere direttamente alla società Trenitalia S.p.A. per il fabbisogno effettivo per la realizzazione dei servizi di trasporto regionale di cui all'art. 9 del d.lgs. 422/1997.

A seguito del riparto da parte delle Ferrovie dello Stato della somma autorizzata, pari a 300 milioni, (DL n. 112/2008, convertito con la legge n. 133/2008) è stata assegnata la somma di 254.000.000,00 euro per servizi ferroviari di trasporto regionale. Data l'urgenza dell'intervento si è proceduto al pagamento in “conto sospeso” che successivamente è stato ripianato.

Per quanto riguarda il pagamento in “conto sospesi” si rinvia alle osservazioni formulate nel paragrafo “sintesi e conclusioni”.

2) Unità statistica: n. 2

Missione 13: “Diritto alla mobilità”.

Programma 8: “Sostegno allo sviluppo del trasporto”.

Capitolo: 1541 (Art/PG 01).

Denominazione: Somma da corrispondere all'impresa Ferrovie dello Stato S.p.a., o a società dalla stessa controllate, in relazione agli obblighi di esercizio dell'infrastruttura, nonché all'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari ecc.

Norme di riferimento: L. 740/1969 (Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai trattati della Comunità economica europea (C.E.E.) e della Comunità europea dell'energia atomica (C.E.E.A.) per la durata della terza tappa e stanziamenti di fondi necessari a coprire le spese derivanti dall'applicazione della legge stessa).

Provvedimento istitutivo: legge bilancio.

Sequenza temporale: dal 2005 risulta presente nel sistema informativo con lo stesso numero.

Ordinativo diretto: n. 11.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: VI (Trasferimenti correnti a imprese).

Numero clausola: 29492.

Causale della spesa: **quota di stanziamento per l'anno 2008.**

Beneficiario: Ferrovie dello Stato – Conto ordinario.

Importo pagato: **74.407.710,00 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

Con tale ordinativo si trasferiscono somme relative al contratto di programma 2001-2005 tra il Ministro dei trasporti e della navigazione e le Ferrovie dello Stato.

In particolare con il “quarto *addendum*” al contratto di programma citato è stata predisposta e sottoscritta la proroga fino al 2006, per assicurare la continuità del completamento degli interventi prioritari sulla sicurezza e il mantenimento degli obblighi di gestione della infrastruttura ferroviaria nazionale, attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie dello Stato.

A seguito dell'applicazione del comma 507 dell'art. 1 della legge finanziaria del 2007, la somma di 74.407.710,00 euro è stata prima accantonata; con DL 207 del 2008, convertito dalla legge 27 febbraio 2009 n. 14, è stata consentita la conservazione degli importi accantonati al 31 dicembre 2008 per essere utilizzate. Dal decreto di accertamento residui registrato alla Corte dei conti risulta che tale somma è stata classificata come residui di lettera “F”.

Le Ferrovie dello Stato hanno richiesto la somma, resasi disponibile in data 20 aprile 2009.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

3) Unità statistica: n. 12

Missione 24: “Diritti sociali, politiche sociali e famiglie”.

Programma 5: “Protezione sociale per particolari categorie”.

Capitolo 1639 (Art/PG 01).

Denominazione: Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e successivamente anche energetiche dei cittadini meno abbienti.

Norme di riferimento: DL 112/2008.¹⁹

Provvedimento istitutivo: 2009/DMT/016792.

Ordinativo diretto: n. 1.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: V (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni private).

Numero clausola: 8923.

Causale della spesa: **Concessione carta acquisti (art. 81 D.L. 112-2008 conv. dalla L. 133-2).**

Beneficiario: MEF DIP TES FONDO ART 81 L.133-08.

Importo pagato: **250.000.000 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con apposite convenzioni, ha promosso il concorso del settore privato al supporto economico in favore dei titolari delle carte acquisti.

I versamenti nel Fondo cui si riferisce il capitolo sono stati disposti in base al DL 9 ottobre 2008, n. 155, convertito dalla legge n. 190 del 4 dicembre 2008, che così recita: “Le somme derivanti dal recupero degli aiuti di Stato di cui alla decisione C(2008) 3492 definitivo della Commissione europea, del 16 luglio 2008, relativa all'aiuto di Stato n. c42/2006, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo speciale di cui all'articolo 81, comma 29, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008”.

Con tale norma si vuole finanziare la concessione della carta acquisti attraverso le risorse assegnate al fondo infruttifero del Ministero dell'economia e finanze.

L'imputazione del mandato rispetto alla missione 24 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglie) e rispetto al programma 5 (Protezione sociale per particolari categorie) risulta corretta.

Sul titolo in esame, comunque, non si rinvenivano elementi sintomatici di irregolarità.

¹⁹ Art. 81, comma 32 D.L. n. 112/2008: carta acquisti finalizzata all'acquisto di beni e servizi a favore dei cittadini residenti che versano in condizione di maggior disagio economico.